

Libri per viaggiare
con la fantasia

7+

IL VOLO DELLA STREGHETTA

I BAMBINI CILIEGIO E ALTRE STORIE

Giorgia Spurio



MACABOR

Il volo della stregghetta
Collana di narrativa per l'infanzia

8

Giorgia Spurio

I BAMBINI CILIEGIO
e altre storie

Macabor

2018 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

Le illustrazioni del libro sono di *Federica Orsetti*

Una Storia dal Bosco

Il Fungo e la Rosa



Il bosco dormiva tra le gocce della pioggia che si era donata la sera precedente. Il sole stava sorgendo lentamente da dietro i colli per dire buongiorno a ogni piccolo passero infreddolito nel suo nido. Gli alberi sembravano cantare mentre facevano cadere le gocce che rimbalzavano da una foglia ad un'altra creando una musica molto simile a un dolce xilofono.

Sotto una grande foglia verde si nascondeva un piccolo fungo. Stava sbadigliando mentre si stropicciava gli occhi.

“Buon giorno, dormiglione” disse la Foglia.

“Buon giorno, cara amica.”

Il piccolo Fungo alzò lo sguardo per non perdersi lo spettacolo dei raggi del sole che avrebbero filtrato tra i fitti rami dei pioppi, dei faggi e delle querce.

Socchiudeva lentamente gli occhi aspettando quell'unico raggio che gli avrebbe solleticato il viso.

“Hai dormito bene?” domandò la Foglia.

“Sì, benissimo, sei stata tanto cara a coprirmi dalla pioggia.”

“A me piace sentire le gocce sul volto e poi mi piace essere utile!”

Il Fungo e la Foglia parlavano ogni giorno da quando la foglia verde era caduta. Erano diventati amici e si confidavano per ogni cosa.

Ad esempio la Foglia sapeva dell'amore segreto che il Fungo provava per una rosa.

Ogni giorno il Fungo si incantava per ore a fissarla perché proprio dal cespuglio di fronte nascevano ogni anno quattro rose. Erano tutte vanitose e smorfiose tranne una. Questa era delicata come la seta e i suoi petali si arrossivano a un complimento. Lei era la più bella fra tutte.

Il Fungo tante volte provò a far sentire la sua voce, però gli altri funghi più alti e robusti lo sovrastavano con le loro urla. Ogni essere nel bosco voleva fare bella figura con la Rosa. Un giorno un'aquila reale si riposò vicino al cespuglio recitando versi di poesia per il bel fiore, un altro giorno una fila di formiche si avvicinarono per inebriarsi del suo profumo, e un altro giorno ancora il garofano bianco si schiariva la voce per intonare una serenata.

Il piccolo fungo con il passare dei giorni si innervosiva.

Allora una volta si fece coraggio. Voleva anche lui dedicare una canzone alla Rosa. Era agitato e aveva paura di fare una bruttissima figura.

Si sistemò il cappello e iniziò a guardare insistentemente la Rosa.

“Coraggio, piccolo amico! Vedrai che la Rosa resterà estasiata dal tuo canto!” disse la Foglia incoraggiando il compagno.

Ma il Garofano vicino si curvò con sguardo serio: “Che cosa pensi di fare, piccoletto? Non puoi competere con la mia voce! La bellissima Rosa non ti degnerà di uno sguardo.”

I funghi intorno guardarono la scena, iniziarono a fischiare e a ridere a squarciagola: “Funghetto! Funghetto! Farai ridere tutti nel bosco!”

Il piccolo Fungo si fece rosso in faccia dalla rabbia e poi si coprì sotto la Foglia.

“Ma sei impazzito? Non puoi arrenderti. Non ascoltare gli altri. Scommetto che sei bravissimo a cantare e che la Rosa si innamorerà appena ti ascolterà” esclamò la Foglia nel notare l’esitazione del suo amico. Ma il Fungo era troppo orgoglioso e pauroso per provare a fare una sua serenata. Udiva